

Nicola Reggiani, Dottore di ricerca in Storia greca, post-doc all'Istituto di Papirologia di Heidelberg, ha tenuto a contratto corsi di Papirologia a Trier e Parma; attualmente è Ricercatore di Papirologia all'Università di Parma. Ha collaborato con Isabella Andorlini al progetto ERC «Digital Corpus of the Greek Medical Papyri» e ha al suo attivo numerose pubblicazioni nei settori della Storia greca, della Papirologia e della Linguistica antica. Le sue principali linee di ricerca riguardano i rapporti tra politica, società, filosofia e religione nella Grecia arcaica e classica; cosmologie antiche e storia della scienza; storia e antropologia della scrittura; papirologia documentaria e paraletteraria; problematiche linguistiche nel mondo antico; informatica umanistica (papirologia digitale).



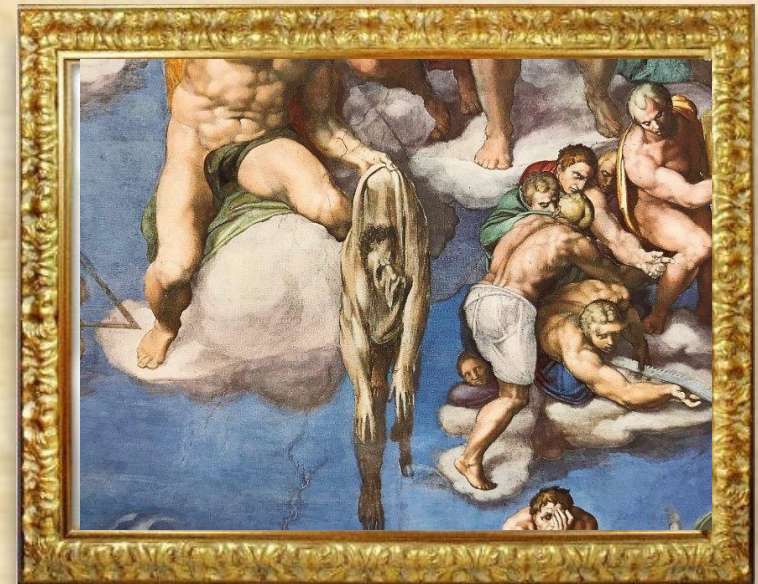
PAPYROTHEKE

Studi e Testi di Papirologia e Cultura Scrittoria Antica

La pelle di Epimenide

Una raccolta di scritti oracoli nell'Antica Grecia

Nicola Reggiani



Athenæum
LIBRERIA EDITRICE

**“Esiste un’antica espressione che si riferisce a tutto ciò
che viene considerato meraviglioso o prodigioso:
si dice, di quello, che è come
la pelle di Epimenide”
(Charles de Batz)**

Nel mondo greco arcaico fiorisce la leggenda della misteriosa “pelle di Epimenide”, l’epidermide di un famoso sapiente e indovino cretese che si diceva fosse stata ritrovata piena di enigmatiche scritture, identificabili con gli oracoli o i canti rituali che egli avrebbe declamato nel purificare Atene da una terribile maledizione, alla vigilia delle riforme politiche di Solone. La possibilità – indagata nel volume – che si tratti più concretamente di una collezione di scritti su rotolo o fogli di pelle animale, creata ad Atene sotto la tirannide pisistratide e poi trafugata dagli Spartani, non toglie fascino al complesso intrico di religione, superstizione, politica, guerra e scrittura che viaggia da Creta alla Grecia, dalla corte persiana di Susa alla poesia ellenistica di Callimaco, dal protocristianesimo di San Paolo a Erasmo di Rotterdam, per approdare, ancora intatto e tangibile, fino ai giorni nostri.